

Il conte di Lilla ospite in Verona — Querele di Bonaparte contro Venezia — I Francesi entrano in Verona: e tutti i cittadini fuggono — Straordinario, ma tardo armamento in Venezia — Gli inquisitori pregano anche Bergamo ad armarsi — La Francia invoca l'alleanza della repubblica contro Austria e Russia — Il Consiglio dei Dieci s'accorge che la diplomazia vuol ruinare la repubblica — Dispaccio di Quirini — Minacce della stampa francese — Lettera acerbissima di Bonaparte al senato, e sua risposta — Insurrezione di Verona, detta dai Francesi le *pasque veronesi* — Sgomento in Venezia pei preliminari di pace fra Austria e Francia — Bonaparte dichiara la guerra alla repubblica — Il Gran Consiglio consente a modificare la forma dell'antico governo, si spoglia della sovranità ed accetta il governo rappresentativo — Sommosa popolare — Venezia è occupata dai Francesi — Pace di Campoformio pag. 358

CAP. XIII. Ultimi tempi — Il conclave in Venezia — Visita di Napoleone Bonaparte — La condanna dei Carbonari — Impressione del Lamennais — Segni di fratellanza nazionale fra i Veneziani ed i Triestini — Tutto concorre a ridestare il sentimento di indipendenza e di libertà — Il congresso scientifico — Indirizzo di Daniele Manin alla Congregazione Centrale — Incarceramento di Manin e Tommaseo — Giudizio statario — Rivoluzione — Venezia, redenta, aveva debito di proclamare la repubblica — Intrighi per la *fusione* col Piemonte — Notevole discorso di Manin il 3 luglio — Welden, dopo i disastri dell'armata regia, invita il governo veneto ad arrendersi — I commissarii del re pigliano possesso di Venezia tre giorni dopo che il re aveva capitolato cogli Austriaci — Manin è acclamato dittatore — Quanto fece e patì Venezia per la salute d'Italia — Alle notizie degli ultimi disastri di Novara, Venezia decreta di voler resistere ALL'AUSTRIACO A QUALUNQUE COSTO — Conclusione 473

